



Piccolo piccolo

da un'idea di Susanna Baccari e Debora Virello

testo e regia Debora Virello

con Jasmine Monti

scene e costumi Anna Bertolotti

restyling e sartoria Francesca Biffi

responsabile di produzione Susanna Russo

produzione Manifatture Teatrali Milanesi

età consigliata: dai 3 ai 5 anni

durata: 35 minuti + 15 minuti ca. di incontro

Spettacolo a pianta circolare, adatto anche a spazi non teatrali come foyer, biblioteche, aule, ecc.

Max 50 bambini

SINOSI

In scena, un'attrice e un pupazzo ci raccontano la storia di Bianca, chiamata così per via della neve caduta dal cielo nel giorno in cui era nata. "Bianca come la neve, come la luna, come una nuvola, Bianca come un confetto, come lo zucchero, come la panna montata."

Bianca cresce felice in mezzo a tutta quella neve: gioca, costruisce pupazzi, pattina sul ghiaccio. Ma un giorno si accorge che i fiocchi ricoprono ogni cosa e il paesaggio è bianco e silenzioso, le persone hanno smesso di uscire e persino di parlare per il troppo freddo. Così decide di partire per vedere cosa c'è oltre tutto quel bianco.

Dopo giorni di cammino incontra il Sole, precipitato al centro della Terra e ormai ridotto a un lumicino triste e quasi spento. Grazie al suo entusiasmo, la bambina lo convince a uscire da quel buco nero per riportare finalmente il suo caldo tepore sui prati. Non appena il Sole torna a splendere, la natura tutt'intorno comincia a germogliare e a risvegliarsi, facendo scoprire a Bianca il rosso e il giallo dei fiori, il verde degli alberi, l'azzurro del cielo e dell'acqua, e finalmente la fine di tutto quel bianco.

TEMATICHE E CONTENUTI

L'adulto che accompagna il bambino piccolo alla scoperta del mondo in una relazione di affettività e contenimento è rappresentato dall'attrice che guida il pupazzo nei piccoli giochi di scoperta, di condivisione, di educazione alle emozioni. Anche quelle che poco rassicurano il mondo dei grandi e che, tuttavia, i piccoli provano comunque: la tristezza, lo spaesamento, la paura. Tutto fa parte del percorso di crescita ed ecco quindi che, all'interno di questa relazione intima, viene usato lo strumento della storia. Una storia che viene raccontata affinché il pupazzo possa trasmettere al piccolo pubblico il valore del coraggio, della generosità, della condivisione.

NOTE DI REGIA

Una fiaba semplice ma profonda al tempo stesso, ricca di significati e di metafore, che suggerisce la nascita e lo schiudersi all'esistenza, la rotondità dell'universo e della vita dove tutto passa da un cuore palpitante, luce e calore si antepongono al bianco della neve, sì abbagliante, ma freddo, inanimato e infine privo di vita.

Una fiaba che attraverso il suono di parole – suono evoca nel piccolo spettatore la suggestione di significati antichi e filastrocche; la scelta del linguaggio è stata particolarmente curata, privilegiando il significante al significato, in modo da permettere ai bambini di essere catturati prima dal suono delle parole e poi dal loro senso. Questo approccio ha guidato la creazione di un testo che si rivolge alla sfera emotiva e sensoriale dei piccoli, favorendo un'esperienza di ascolto attiva e coinvolgente.

La musica (scelta solo tra sonate per pianoforte) ha lo scopo di continuare questa ricerca sul suono e sul suo impatto emotivo. Contemporaneamente, lo svolgersi dell'azione teatrale rivela l'emozione in un legame intimo, dolce e delicato dell'attrice con il suo pupazzo/bambino, un doppio del piccolo spettatore, che permette allo

stesso un'identificazione profonda attraverso la quale vivere il percorso di scoperta e crescita indicato dalla fiaba stessa.

Diversi piani, dunque, stimolano il pubblico a partecipare al racconto ma anche a emozionarsi a livello sonoro, visivo e quindi sensoriale. Un incontro lieve e gentile che, naturalmente, tiene conto del suo spettatore *piccolo piccolo*.

La scoperta del mondo circostante non è intesa solo come esperienza percettiva pratica, ma soprattutto come esperienza emotiva ed estetica che assegna a ogni piccolo gesto, parola e suono il significato di un sentimento.

Debora Virello

NOTE PER LE SCENE E I COSTUMI

Le scene e i costumi sono stati progettati allo scopo di creare un'esperienza visiva e tattile coinvolgente per i bambini: la scelta dei materiali (lana cotta, legno, stoffe morbide, acqua, fuoco etc.) e dei colori (accesi senza risultare sgargianti) è stata fatta per stimolare la curiosità e la creatività dei piccoli spettatori. L'esperienza continua al termine dello spettacolo grazie all'incontro con l'attrice, durante il quale sarà possibile toccare molti degli oggetti scenici e, soprattutto, vedere da vicino il pupazzo Armando.

La scenografia dello spettacolo è arricchita dalle illustrazioni di Davide del Grosso che accompagnano il racconto e che verranno distribuite a chi lo desidera, nella versione in bianco e nero, così da permettere di proseguire l'esperienza a casa o in classe con la storia di Bianca, scegliendo la propria scena preferita e portando il proprio colore sul bianco della carta.

PER APPROFONDIRE LO SPETTACOLO

Numero massimo di spettatori: 50 bambini (senza laboratorio) – 25 bambini (con laboratorio).

Su richiesta è possibile proseguire l'attività con varie esperienze legate allo spettacolo:

- lettura della storia dello spettacolo sul libro
- attività manuale di colore delle illustrazioni del libro stesso
- laboratorio tattile e incontro con l'attrice e il pupazzo al termine dello spettacolo stesso
- laboratorio di costruzione del pupazzo uguale a quello dello spettacolo (solo su richiesta)
- ascolto guidato delle tracce musicali utilizzate durante lo spettacolo.

Si rimanda, come ulteriore spunto per letture ed approfondimenti ai lavori di Bruno Munari, Bruno Tognolini e Tonino Catalano che, in modi differenti, hanno ispirato la nascita di questo spettacolo.